

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DEI TERRITORI

LA REGIONE SARDEGNA

ANNO 2023

Nota per la stampa

Prende avvio da quest'anno la collana regionale dei **Report BesT**, che offre un'analisi integrata degli indicatori Bes dei Territori (**BesT**).

Il sistema di indicatori BesT, riferiti alle province e città metropolitane italiane, che l'Istat diffonde annualmente dal 2018, comprende un ampio set delle misure del Benessere equo e sostenibile (Bes) e le integra con ulteriori indicatori di benessere in grado di cogliere le specificità locali. Nell'edizione 2023 gli indicatori sono in totale 70, distribuiti in 11 dei 12 domini del Bes¹.

Ciascun Report BesT presenta il profilo di benessere della regione e delle sue province sotto vari aspetti: la posizione nel contesto nazionale ed europeo, i punti di forza, gli svantaggi, le disparità territoriali, le evoluzioni recenti. Queste letture, proposte annualmente, si completano con alcuni indicatori sul territorio, la popolazione, l'economia.

I Report BesT sono disponibili alla pagina [Il Bes dei Territori](#) del sito web dell'Istat, dove è possibile accedere anche ai dati, ai metadati e agli strumenti di esplorazione e visualizzazione interattiva degli indicatori BesT.

Sintesi dei principali risultati

✓ Il Bes dei territori sardi

Le province sarde hanno livelli di benessere relativo leggermente migliori rispetto alla media del Mezzogiorno ma peggiori rispetto all'Italia.

Classificando le province italiane in 5 classi di benessere relativo (bassa, medio-bassa, media, medio-alta e alta) sul complesso degli indicatori disponibili per l'ultimo anno di riferimento (2020-2022), il 15,9 per cento delle misure colloca le province sarde nella classe di benessere più elevata; nel complesso il 31,5 per cento delle misure le assegna alle classi medio-alta e alta (la media delle province del Mezzogiorno è rispettivamente 11,6 e 26,4 per cento).

I segnali di svantaggio sono frequenti. Quasi il 40 per cento delle misure si concentra nella coda della distribuzione, ovvero nelle due classi di benessere relativo più basse tra le cinque considerate (la media delle province del Mezzogiorno è 47,1 per cento).

✓ I risultati migliori

Nell'ultimo anno i livelli di benessere relativo più elevati si osservano nella città metropolitana di **Cagliari** (con quasi il 38 per cento degli indicatori nelle classi di benessere relativo alta e medio-alta).

Confrontando i domini e considerando le due classi più elevate, i risultati migliori si registrano nei domini **Politica e istituzioni**, che raggiunge il 68,0 per cento, seguito da **Sicurezza**, al 56,0 per cento. Nel primo il profilo delle province si delinea positivamente grazie a livelli alti e medio-alti della quota di amministratori donne (35,0 per cento nell'isola; 41,6 per cento nella città metropolitana di **Cagliari**) e per la capacità di riscossione degli enti locali a livello comunale (80,8 per cento nell'isola; 87,9 per cento nella provincia di **Oristano**); nel secondo i territori sardi si distinguono per livelli più bassi delle denunce di furto in abitazione (85,9 per cento nell'isola; 48,0 per cento nella provincia di **Oristano**) e di borseggio (26,8 per cento nell'isola; 10,5 per cento nella provincia di **Oristano**).

¹ Per gli approfondimenti si veda la nota metodologica del report regionale e la [pagina dedicata](#).

✓ I punti di debolezza

Le province più svantaggiate della regione sono **Oristano** e **Sud Sardegna**, che nell'ultimo anno si trovano nelle due classi di coda della distribuzione nazionale per circa la metà degli indicatori. Il **Sud Sardegna** è la provincia in assoluto più penalizzata, perché ha anche una quota di indicatori nelle classi di benessere relativo alta e medio-alta inferiore alla media regionale (-5,1 punti percentuali).

Nel dominio **Benessere economico** il 63,1 per cento delle misure colloca le province sarde nelle due classi di coda. Si tratta in particolare degli indicatori relativi all'importo medio annuo pro-capite dei redditi pensionistici (18.289 euro nell'isola; 16.638 euro nella provincia del **Sud Sardegna** e 17.004 euro in quella di **Oristano**) e le retribuzioni medie annue dei lavoratori dipendenti (15.180 euro nell'isola; 12.479 euro nella provincia di **Nuoro**).

Nel dominio **Paesaggio e patrimonio culturale** tutte le misure delle province sarde si concentrano nelle due classi di coda della distribuzione nazionale.

✓ Le disuguaglianze territoriali

I maggiori squilibri si osservano nei profili delle province di **Nuoro** e **Oristano**, con un'alta percentuale di indicatori nelle due classi estreme.

Nei domini **Qualità dei servizi**, **Sicurezza** e **Istruzione e formazione** buona parte degli indicatori evidenzia ampi divari tra la provincia con i risultati migliori e quella con i risultati peggiori. Invece, la distanza tra le province sarde è minima per gli indicatori dei domini **Benessere economico** e **Politica e istituzioni**.

✓ La Sardegna tra le regioni Europee

La Sardegna si colloca tra le regioni europee con i risultati migliori per quattro dei nove indicatori Best disponibili per il confronto con le regioni europee:

- **Speranza di vita alla nascita e Mortalità infantile** nel dominio Salute (34° e 37° posto su 234 regioni, anno 2021);
- **Partecipazione alla formazione continua delle persone di 25-64 anni** nel dominio Istruzione e formazione (89° posto su 233 regioni per cui il dato è disponibile, anno 2022);
- **Rifiuti urbani prodotti** nel dominio Ambiente (65° posto su 139 regioni per cui il dato è disponibile, anno 2019)

I restanti cinque indicatori, relativi ai domini **Istruzione e formazione**, **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita**, **Politica e Istituzioni**, **Innovazione, ricerca e creatività** sono su livelli più bassi della media Ue27.

✓ Sardegna: il territorio, la popolazione, l'economia

Il territorio sardo, al 1° gennaio 2023 comprende 377 Comuni, 4 Province e una Città metropolitana. Il 50,0 per cento della popolazione vive in piccole città e sobborghi e il 32,9 per cento in aree rurali. Nelle aree interne, distanti dai centri di offerta di servizi essenziali, risiede il 36,5 per cento dei sardi (22,7 per cento la media italiana).

Al 1° gennaio 2023 la popolazione regionale supera gli 1,5 milioni di abitanti e rappresenta il 2,7 per cento della popolazione italiana. La dinamica demografica è più negativa rispetto alla media italiana (-2,3 per cento dal 1° gennaio 2020, -1,3 la variazione a livello nazionale).

L'economia regionale si connota per una forte incidenza del settore dei servizi, a cui si affianca l'agricoltura: gli occupati nel settore terziario sono il 79,3 per cento (73,3 per cento la media nazionale), quelli impiegati nella produzione agricola sono il 6,2 per cento (3,6 per cento in Italia). Il valore aggiunto complessivo generato dal sistema produttivo regionale nel 2020 è di 29.481 milioni di euro correnti (18.417 euro per abitante), il 2,0 per cento del valore aggiunto nazionale.

Per informazioni tecniche e metodologiche

Stefania Taralli, Giulia De Candia best@istat.it